

I neonazisti che nessuno fermò

Processo alla cellula del terrore

Germania, nove omicidi di immigrati: al via il giudizio

PER LA GERMANIA è più di un processo, è un guardarsi allo specchio per comprendere fino a che punto la malattia del passato sta ricominciando a circolare nel proprio organismo. Alla sbarra, nel dibattimento iniziato ieri a Monaco, il più pericoloso gruppo neonazista mai giunto in un'aula di tribunale, in un momento in cui la crisi economica, la paura e la pressione dell'immigrazione stanno risvegliando, specie nei Land orientali, la diffusione di miti nazional-socialisti specie fra i giovanissimi. Quello che si è aperto in una Monaco blindata — e subito è stato rinviato al 14 maggio per permet-

tere ai giudici di decidere sulla richiesta di ricasazione da parte della difesa per 'faziosità' del presidente della giuria — è il processo alla cellula neo-nazista responsabile degli 'omicidi del kebab': la cellula neo-nazista, nota come *Nationalsozialistischer Untergrund* (Nsu), ritenuta responsabile di dieci uccisioni compiute fra il 2000 e il 2007. Nove delle vittime erano immigrati: otto turchi e un greco. L'altra omicidio è di una poliziotta. Il gruppo è stato scoperto solo a novembre del 2011, anche per gravi sottovalutazioni degli investigatori: a lungo non era stato considerato il movente razzista come legante degli omicidi.

TRE ERANO i membri principali: la fondatrice del gruppo Beate Zschaepe, 38 anni, che è l'unica ancora in vita e la principale imputata al processo, dove rischia l'ergastolo; Uwe Boehnhardt di 34 anni e Uwe Mundlos di 38 anni. Questi ultimi due sono stati trovati morti nel novembre 2011 in un apparente omicidio-suicidio. Alla sbarra anche quattro uomini accusati di avere fornito assistenza al gruppo neonazista: due fornendo tra l'altro armi e silenziatori. Zschaepe, ieri tutt'altro che esitante in aula, con un completo nero elegante, non intende testimoniare. Per la cancelliera Merkel «è molto importante che si svolga il processo». La rielaborazione politica di quanto accaduto, ha detto, dovrà procedere parallelamente al processo. Per la cancelliera occorre trarre le debite conclusioni «per evitare che ciò possa accadere di nuovo».

red. est.

DUE COMPLICI SUICIDI

Una donna di 38 anni è la principale imputata Merkel: la politica rifletta

tere ai giudici di decidere sulla richiesta di ricasazione da parte della difesa per 'faziosità' del presidente della giuria — è il processo alla cellula neo-nazista responsabile degli 'omicidi del kebab': la cellula neo-nazista, nota come *Nationalsozialistischer Untergrund* (Nsu), ritenuta responsabile di dieci uccisioni compiute fra il



A sinistra Beate Zschaepe, sopra un altro imputato



Una manifestante turca davanti al Tribunale

